



N°. 678

18 novembre 2022

NEL NOSTRO SITO “[SERVIRELITALIA.IT](http://SERVIRELITALIA.IT)” SI PUÒ VEDERE IL VIDEO COMPLETO DELL’EVENTO SVOLTOSI IL 15 NOVEMBRE SCORSO PRESSO LA SALA ZUCCARI DI PALAZZO GIUSTINIANI DEL SENATO PER RICORDARE IL 70° ANNIVERSARIO DELLA NOMINA DI DON LUIGI STURZO A SENATORE A VITA CON LA LETTURA DEL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA DA PARTE DEL MODERATORE FRANCESCO VERDERAMI, CON GLI INTERVENTI DI SALUTO DI ANDREA BIXIO, VICE PRESIDENTE DELL’ISTITUTO LUIGI STURZO, E DI GASPARE STURZO, PRESIDENTE DEL CENTRO INTERNAZIONALE STUDI STURZIANI (CISS), CON LA RECITA DELL’APPELLO AI LIBERI E FORTI DA PARTE DELL’ATTORE SICILIANO SEBASTIANO LO MONACO E CON LA LECTIO MAGISTRALIS DI MONS. NUNZIO GALANTINO, PRESIDENTE DELL’AMMINISTRAZIONE DEL PATRIMONIO DELLA SEDE APOSTOLICA (APSA):

*“DON LUIGI STURZO: LA PASSIONE DI UOMO E LA FEDE DEL CREDENTE AL SERVIZIO DELLA ‘MIGLIORE POLITICA’”.*



 **Condividi su Facebook**



Servire l'Italia *Liberi e Forti*  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

[www.servirelitalia.it](http://www.servirelitalia.it) - [info@servirelitalia.it](mailto:info@servirelitalia.it) - [servirelitalia@gmail.com](mailto:servirelitalia@gmail.com)



**Pubblichiamo in parte l'ultimo capitolo del libro di Giovanni Palladino IL PRIMO DOVERE DEI SACERDOTI E DEI GOVERNANTI È DI VIVERE IN GRAZIA DI DIO (Lo disse Gesù a Maria Valtorta. È il dovere più necessario per il bene di tutti) - Editore Rubbettino.**

In un periodo travagliato da crisi politiche, economiche, sociali e quindi anche spirituali, da una guerra folle decisa da un uomo e da un sistema criminale, e purtroppo nel nostro mondo cristiano con chiese sempre più vuote, se non già chiuse o in via di chiusura (vedi soprattutto in Francia, in Germania e in Olanda), è fondamentale conoscere e capire chiaramente le tante verità del Vangelo, che è ancora poco conosciuto o poco capito. L'Opera di Maria Valtorta è di grande aiuto a tal fine.

La Chiesa non può rinunciare al ruolo di efficace "Magistra", così come Gesù l'ha sempre voluta nel fondarla e nell'avvertire che i "pastori di anime" hanno un compito molto più importante dei "pastori di uomini". Questi gestiscono, quelli educano, affinché anche la gestione della politica e dell'economia sia moralmente sana per essere veramente produttiva di bene per tutti. Don Sturzo era solito dire che la politica senza moralità non può definirsi politica e che l'economia senza etica è diseconomia, perché alla fine distrugge l'uomo anziché consentirgli di essere "co-creatore".

Perdere il sostegno dell'anima equivale a sprecare la vita, che è un "tesoro" ricevuto gratuitamente dal Padre. E la saggezza della Parola di Dio ci deve aiutare ad apprezzare con maggiore responsabilità e consapevolezza quel "tesoro". Di qui l'enorme importanza della Chiesa come "Magistra", non solo come "Mater", nonché la grande attenzione da dare alla corretta formazione dei suoi "maestri", dei "Ministri del Santuario", come li definiva Leone XIII, espressione citata giustamente da Mons. Nunzio Galantino il 15 novembre scorso nella sua *lectio magistralis* per commemorare il 70° anniversario della nomina di Don Luigi Sturzo a Senatore a vita.

## L'IMPORTANZA DEL LIBERO ARBITRIO E DELLA BUONA VOLONTÀ

**L'indiscutibile fatto che molti lettori dell'Opera di Maria Valtorta - all'inizio molto scettici - abbiano poi rafforzato la loro fede o addirittura si siano convertiti alla fede cristiana, lo si deve a una semplice verità: hanno finalmente capito la Parola di Dio e ne sono diventati coerenti testimoni, in quanto la seguono con razionalità e quindi con grande convinzione.**

La loro fede si è concretizzata toccando con mano cosa vuole veramente dire Amore, con la A maiuscola e non con la più popolare ma più volubile a minuscola. È la prima verità che conduce a tante altre verità della nostra vita umana per giungere poi alla Vera Vita, che non è quella terrena. Inoltre hanno capito l'importanza del "libero arbitrio" e della "buona volontà", due concetti spesso indicati nell'utile "indice tematico" posto alla fine di ogni volume de "L'Evangelo come mi è stato rivelato", due concetti fondamentali per tutti gli uomini, credenti e non credenti.

In effetti, se Dio non ci avesse donato il libero arbitrio nello scegliere tra il bene e il male, quale merito avremmo nel respingere questo e nel seguire quello? E come potremmo seguire il bene senza allenarci di continuo all'utilizzo della buona volontà? Nella "Lezione 29ma" del libro dell'Opera forse più elevato per profondità spirituale ("Lezioni sull'Epistola di Paolo ai Romani" - pag. 194), lo Spirito Santo dice a Maria Valtorta:

*"L'uomo ha ricevuto da Dio - tra i molti doni che sono stati lasciati anche dopo la Colpa o sono stati reintegrati dopo la Redenzione - l'intelletto, la coscienza e la Legge.*



Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com

*L'intelletto è capace di distinguere ciò che è bene e ciò che è male. Ancor più lo aiuta nel distinguere la Legge divina, che indica ciò che è bene e ciò che è male, e ammaestra sul come e il perché si può e si deve voler fare il bene e non voler fare il male.*

*La voce della coscienza - che potrebbe chiamarsi la voce dello stesso Iddio parlante dentro l'uomo - è un altro aiuto dato non solo per spronare la volontà ad azioni buone o nel trattenere la stessa da azioni malvagie, ma è sorgente al pentimento, è sprone alla riparazione di un male compiuto, perché l'uomo rientri in grazia di Dio, quando l'ha perduta peccando.*

*E perché avessero merito le sue azioni, ha dato libertà di volere. L'uomo può fare tutto ciò che vuole, il bene come il male. Nella sua volontà di fare l'uno o l'altro sta la prova che lo riconfermerà in Grazia o lo getterà fuori dalla Vera Vita”.*

Purtroppo da ben 20 secoli la storia ci dimostra - soprattutto da quanto compiuto ai “piani alti”, cioè ai piani tanto ambiti del potere - che non è stata ancora capita questa grande verità. E che si usa male, per mancanza di buona volontà, il prezioso dono del libero arbitrio.

Inoltre, come indice della sua pigrizia mentale, spesso l'uomo vorrebbe avere un “segno” concreto che Dio esiste davvero per credere davvero... Il 3 giugno 1943 Gesù risponde a questa richiesta:

*“Volete un segno della mia potenza? Ma sono 20 secoli che vi do questo segno! E a che è servito? Ho aperto su di voi i torrenti delle mie grazie e li ho fatti scendere sulla terra in mille e diecimila miracoli. Ho sanato i vostri malati, ho sedato le vostre guerre, ho fatto prosperare i vostri affari, ho risposto ai vostri dubbi, anche su cose di fede, perché so la vostra debolezza che non crede se non vede, sono venuto a ripetere la mia dottrina, ho mandato mia Madre perché con la sua dolcezza vi piegasse a penitenza e ad amore. A che è servito? (...)*

*Avete sfruttato la venuta di mia Madre per scopi umani, ne avete fatto oggetto di risa e di commercio. Non sapete che Maria è il mio Tempio e il mio Tempio è casa di orazione e non spelonca di ladri? Le sue parole, così affettuose, così supplici, così piene di pianto, per voi che le avete ucciso il Figlio, e neppure sapete fare frutto di tanto sacrificio, vi sono suonate come canzone inutile. (...)*

*Il segno! Il segno lo avete e non serve a ridarvi la mia Paternità. Altro segno che questo non vi sarà dato. Cercatelo nella mia Parola e nella vostra coscienza, se riuscite ancora a ritrovarla viva sotto l'ammasso di libidini, adulteri, fornicazioni, furti, omicidi, invidie, bestemmie e superbie sotto i quali l'avete lapidata”.*

(Maria Valtorta “I Quaderni del 1943” - pag. 42 - Cento Editoriale Valtortiano)

D'altronde Gesù, nei suoi quasi tre anni e mezzo di vita pubblica, aveva già sperimentato quale fosse la capacità degli uomini di capire il significato e la validità dei suoi “segni”. Fra le centinaia dei miracoli di Gesù descritti da Maria Valtorta nell'Opera, dopo quello della moltiplicazione dei pani e dei pesci, il più sbalorditivo è quello della risurrezione di Lazzaro. Sono pagine molto belle dell'8° volume, capitolo 548 de “L'Evangelo come mi è stato rivelato”. Gesù non volle ascoltare le pressanti richieste di Marta e Maria di salvare dalla morte il fratello gravemente malato e attese la sua morte per poterlo poi risuscitare dopo 4 giorni.



Condividi su Facebook



Volle farlo soprattutto davanti a molti scribi, farisei e dottori della Legge. La loro presenza era importante per far capire come la loro mancata conversione, pur avendo assistito a un miracolo tanto straordinario, dimostrasse la forza dei figli di Satana e la pericolosità del peccato più grave: la superbia di non credere in Dio. Un peccato che denota mancanza di umiltà e di vero Amore, nonché - come naturale conseguenza - abbondanza di odio. E fu proprio davanti a quel miracolo che il Sinedrio decise che fosse giunto il momento di eliminare Gesù, perché la sua presenza in Israele stava diventando una minaccia per il mantenimento del loro potere.

Molti non credono nell'esistenza di Dio e di Satana. Ma come si fa a non credere nella esistenza del bene e del male, quando entrambi sono visibili ogni giorno, si toccano con mano? Se la loro esistenza è indiscutibile, anche l'esistenza di Dio e di Satana lo è.

Dio ci ama e la sua Legge, impressa nella nostra coscienza, ha un obiettivo chiarissimo: farci vivere come figli di Dio e non come figli di Satana. Il tutto è a fin di bene, del nostro bene e di quello del nostro prossimo. Questa verità la devono innanzitutto capire i "pastori di anime", i sacerdoti, il cui ruolo è più importante di quello dei "pastori di uomini", i governanti, se si crede che il rapporto tra anima e corpo è di 1.000 a 1 come disse Gesù a Maria Valtorta, anziché di 1 a 1.000 come crede, sbagliando, gran parte del mondo. È quindi il primo dovere dei sacerdoti farla conoscere e testimoniare con la loro vita per il bene di tutti.

Deve essere chiaro che Gesù, nel Vangelo e nell'Opera di Maria Valtorta, non ha parlato invano o come un utopista. Utopista è chi crede che si possa vivere bene in questo nostro breve "passaggio" calpestando l'ordine naturale, che è innanzitutto ordine morale voluto dal suo Creatore, che è Dio e nessun altro. Il premio della Vera Vita, dopo il breve "passaggio", è offerto a tutti, ma dobbiamo meritarlo.

Tremenda è la responsabilità di chi non è di aiuto o, peggio, è di ostacolo al conseguimento del premio. Invece di agire come un buon pastore al servizio di Dio, finisce per rivelarsi un mercenario al servizio di Satana. Si pasce anziché pascere, si serve anziché servire. Tremenda responsabilità, è vero, ma anche esaltante compito, se svolto come Dio giustamente richiede per il bene di tutti, sia come "pastore di uomini" e soprattutto come "pastore di anime". Di qui l'enorme responsabilità della Chiesa come efficace "Magistra", come dovrebbe esserlo ogni vera madre.



Condividi su Facebook

